



# Tre zie e un (solo) amore

*Al Parenti lo spettacolo cult "Le Sorelle Materassi"*

— MILANO —

«**PER ESSERE** un ragazzo di quattordici anni, Remo era tanto bene e così armoniosamente sviluppato da dimostrare sedici anni; sia per la figura come per l'espressione del viso e per la compostezza che non appariva momentanea o di soggezione. Nulla era in lui della forza disordinata che fa muovere il ragazzo senza armonia, inconsultamente, seguendo l'impeto del sangue e non la ragione ancora informe...».

**BEL TIPINO** Remo. Che al suo apparire fa innamorare come pere cotte le tre zie zittelle. All'improvviso pronte a dilapidare i risparmi di una vita per soddisfare le voglie dell'affascinante nipote. Un perdigiorno. Che infatti si farà viziare in maniera spregiudicata, prima di mollare le tre signore con la loro solitudine. La loro mi-

seria. Ridere o piangere delle "Sorelle Materassi"? Di certo la critica di Aldo Palazzeschi a un certo mondo (e a una certa alta borghesia) rimane feroce, specchio defor-

mato ma piuttosto fedele di dinamiche sociali e familiari che tornano piuttosto simili, anche a distanza di decenni. Un piccolo classico del Novecento. Che ha avuto for-

tuna anche a teatro, con diverse edizioni dall'anno della prima pubblicazione, nel 1934. E questa volta tocca all'esperienza di Gep-  
py Gleijeses. Sua la regia delle "Sorelle Materassi", da martedì in Sala Grande al Franco Parenti, su

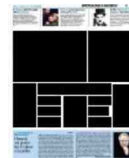
adattamento di Ugo Chiti. «L'opera ripresenta i temi caratteristici dell'opera di Palazzeschi — sottolinea Gleijeses —: la parodia dello stile di vita e della visione del mondo borghese, il fascino per il nonsense e i giochi di parole, il gusto per l'irrisione dei formalismi, la combinazione di drammatico e comico». Tutto vero. A cui si aggiunge la grande perizia stilistica

dello scrittore fiorentino: l'ampiezza di vocabolario, la raffinatezza formale. Un **teatro** quindi che ancora una volta si lascia ispirare dalla grande letteratura. E

dal Novecento. Grazie anche a un cast di altissimo livello. Che incuriosisce. Sono infatti Lucia Poli, Milena Vukotic e Marilù Prati a interpretare queste tre sorelle per

nulla cecoviane sulla cinquantina, che a furia di ricami e di rinunce hanno acquisito una posizione di prestigio presso la buona società fiorentina.

**ALMENO FINO** a quando non arriva il Remo, figlio di una quarta sorella morta ad Ancona: bello, spiritoso e pieno di vita, il giovanotto approfitta delle cure delle zie più anziane per soddisfare ogni capriccio. Prima di andarsene per sempre da qualche parte, fidanzandosi con una ricca ereditiera americana. A quel punto le povere sorelle saranno di nuovo sole. E avranno ormai i conti in malora... Finale agrodolce. Per un lavoro tutto incentrato sull'eleganza (e il valore) delle tre interpreti, gran signore del **teatro**. Qui affiancate in scena da Gabriele Anagni,



► 6 gennaio 2018

Sandra Garuglieri, Luca Mandarini e Roberta Lucca.

Da martedì al 21 gennaio al Teatro Franco Parenti.

Diego Vincenti

### CAPOLAVORO

Sul palcoscenico

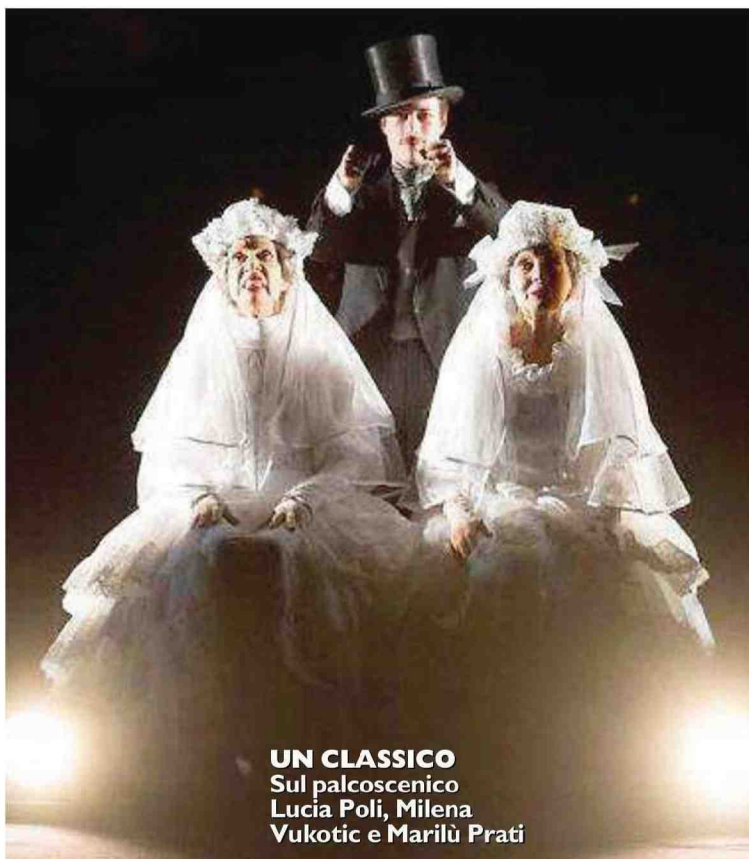
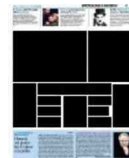
Milena Vukotic

Lucia Poli e Marilù Prati

### LA TRAMA

Accecate da un amore senile  
per il nipote che finirà  
per mandarle in rovina





**UN CLASSICO**  
Sul palcoscenico  
Lucia Poli, Milena  
Vukotic e Marilù Prati